

Agghiacciante delitto l'altra notte in una palazzina vicino a Grottaferrata: rapina?

Madre e figlia assassinate

Una pugnolata 5 volte alla schiena l'altra soffocata contro un cuscino

Elsa Fortini, 68 anni e Daniela Raparelli, 26 anni, proprietarie di un bar-tabacchi, aggredite intorno alle 23 mentre erano sole - Gli assassini hanno portato via le loro borsette ma non hanno rubato i gioielli



A sinistra, Daniela Raparelli, una delle vittime; qui accanto, il luogo del delitto; in basso, il cuscino davanti al casotto dove è stata pugnolata Elsa Fortini



Solo alghe la macchia vista a largo di Ostia

Nessun allarme di un ulteriore inquinamento marino per la larga chiazza di color rossastro apparsa ieri a largo di Ostia, tra la Rotonda e la spiaggia libera di Castel Porziano. La Capitaneria di Porto di Fiumicino, dopo le indagini del caso, ha escluso che, come ipotizzato in un primo momento, possa trattarsi degli scarichi del Tevere spinti al largo dalla mareggiata dell'altra notte. Si tratta invece di un grosso quantitativo di alghe marine che, molto probabilmente, a causa di uno stato di alta temperatura in profondità sono state strappate dal loro habitat e sospinte in superficie. Il mare «piatto» ha fatto sì che si formasse questa larga chiazza rossastra che aveva allarmato i bagnanti ed aveva fatto pensare ad un inquinamento da idrocarburi.

«Doniamo il sangue al ritorno dalle vacanze»

«Doniamo il sangue al ritorno dalle vacanze» affinché si possa ripristinare il normale livello di plasma disponibile; ed il prossimo anno nell'ambito del programma «vacanze intelligenti» doniamo il sangue prima di partire, perché «surtutto» le malattie non conosciute ferite. Questo è l'appello che proviene dal Centro trasfusionale sangue della Croce Rossa. A Roma quest'anno «durante il mese di agosto c'è stato un considerevole calo delle donazioni» dice il dottor Sisti: rispetto «alle circa 250 di altri periodi dell'anno, in questo mese il livello è sceso alle 60 donazioni al giorno».

Sono tornate le pulci a Palazzo di Giustizia

Numerose pulci hanno eletto a loro dimora estiva alcuni locali degli uffici giudiziari della Procura della Repubblica di piazzale Clodio. La scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni impiegati, cancellieri ed uscieri che si sono ritrovati nell'ambulatorio interno del tribunale penale: volevano tutti sapere dal medico di guardia la natura delle fastidiose punture alla faccia ed alle gambe ricevute dopo aver cominciato il turno di lavoro. Pulci o insetti simili, è stata la risposta del sanitario che, poi, insieme con gli stessi dipendenti, ha compiuto un sopralluogo negli uffici. E, in effetti, sui tavoli dell'ufficio «fotogramma» e di quello «deleghe», tra i fascicoli della stanza di un dirigente e sul pavimento di un altro locale al quarto piano. La «caccia» ha portato al ritrovamento di alcuni esemplari del parassita. Non più di due mesi fa le pulci si erano annidate in gran numero negli angoli dell'ufficio per l'esecuzione degli sfratti immobiliari presso l'adiacente palazzo della Pretura penale.

Critiche della Cgil per la scuola che apre il 25 settembre

«La proposta di riaprire le scuole del Lazio il 25 settembre non è giustificata e creerà problemi soprattutto nelle materne e nelle elementari. A settembre riprendono infatti tutte le attività lavorative e i cittadini saranno costretti a ricorrere alle scuole private». Nella polemica sul nuovo calendario scolastico è intervenuta ieri la Cgil-Scuola di Roma con un secco no alle novità annunciate dall'assessore regionale. «Appare addirittura inaccettabile la proposta di sospendere le lezioni a Natale per ben 20 giorni (dal 23 dicembre al 12 gennaio). Il sindacato chiede che il consiglio scolastico provinciale, convocato per oggi, esprima il suo parere non sulla base di esigenze climatiche ma sulla necessità di una corretta programmazione scolastica e soprattutto sulle esigenze di genitori studenti e insegnanti».

Un'anziana madre e la figlia di 26 anni assassinate. Cinque coltellate nel petto e nella schiena hanno ucciso Elsa Fortini, 68 anni, vedova, in un casotto accanto al suo villino a Grottaferrata. La ragazza, Daniela Raparelli, alta, mora, un bel viso ovale, è stata invece soffocata con un cuscino in camera da letto. I suoi assassini hanno prima legato le mani e i piedi dietro la schiena. Sono state due persone, o forse tre, entrate la notte di martedì nell'abitazione delle donne per una rapina. Questa la prima ipotesi azzardata dai carabinieri. Dalla casa di via Vittorio Veneto 5 sono scomparse le borsette con i soldi. Tutte le stanze erano sottosopra. Ma sembra impossibile crederci. Un omicidio spie-

tato, due donne uccise con freddezza e tutto per quei pochi soldi portati via senza toccare gli altri oggetti preziosi della casa? Dubbi pesanti come macigni che avvolgono il delitto di Grottaferrata nel mistero più assoluto. Ma chi poteva voler eliminare e per quale motivo quell'anziana signora e la sua giovane figlia? Tutti parlano di due donne sole e tranquille, una vita divisa tra il lavoro nel loro bar-tabaccheria di Squarciarelli (una contrada di Grottaferrata) e la casa. Ma allora perché? L'unico che ha visto il volto degli assassini è il pastore tedesco di sei mesi legato davanti alla piccola costruzione, usata come deposito, dove gli assassini hanno pugnolato Elsa Fortini. Ma il cuscino non ha abbattuto. «Noi non ab-

biamo sentito niente», dicono i vicini. Quando i carabinieri, avvertiti da un parente preoccupato perché le donne non si erano viste, sono entrati nel giardino dell'abitazione hanno trovato il cane legato, sveglio a due passi dal corpo della sua padrona senza vita. Non era stato colpito. Solo le analisi potranno dire se è stato addormentato con una droga. O forse è rimasto in silenzio perché conosceva gli assassini? Cosa è successo nel villino di Grottaferrata martedì notte? Questa la prima ricostruzione dei carabinieri che conducono le indagini. Elsa Fortini e Daniela Raparelli hanno chiuso il bar (che si trova a poche centinaia di metri dall'abitazione) verso le 10,30 di sera. Era l'ultimo giorno di lavoro prima di un periodo di ferie. Le donne hanno parcheggiato la loro Golf nera in via Venezia, sono entrate in casa. Quasi sicuramente hanno cenato insieme nel soggiorno al piano terra (c'erano ancora i piatti e alcuni avanzi in cucina), poi Elsa Fortini è uscita in giardino e si è diretta al casotto. Forse voleva portare qualcosa da mangiare al cane. Qui, nascosti nell'ombra, c'erano ad aspettarla gli assassini. Con freddezza le hanno piantato il coltello nel petto. La donna ha cercato di fuggire ma il pugnale si è infilato di nuovo nella schiena fino a quando l'anziana è crollata a terra, senza vita. Se si trattava di ladri perché tanta ferocia? La donna forse li conosceva o ha tentato di difendersi dall'aggressione. Sono

queste le uniche spiegazioni finora possibili. Gli assassini sono poi entrati in casa, forzando una porta sul di dietro. Daniela Raparelli era salita al secondo piano in camera da letto. I rapinatori l'hanno aggredita poi legata mani e piedi con una corda. Forse ha cominciato a gridare disperatamente. Gli assassini le hanno premuto con forza la faccia contro il cuscino del letto, fino a soffocarla. I carabinieri l'hanno trovata senza vita distesa sul letto, ancora vestita. Non sembra abbia subito violenza carnale. Quando i militari hanno sfondato la porta, ieri pomeriggio verso le 16, erano passate più di sedici ore dal duplice delitto.

Luciano Fontana

Diversi punti oscuri nella ricostruzione dell'efferato duplice omicidio

Un colpo strano: messinscena?

«Balordi» alla ricerca di una rapina facile? - Forse le due donne hanno riconosciuto i loro assassini

Anche il cortile sa di morte. I narcisi che erano piantati in fila in una lunga aiuola sono stati calpestati e divelti, le ortensie hanno i rami spezzati, solo decine di bottiglie vuote sono ancora lì, ordinate nelle buste di plastica, ognuna col suo tappo, preparate forse per imbottigliare i pomodori. Accanto c'è un sottoscala, al buio. Forse i gli assassini hanno atteso il ritorno di Daniela e di sua madre Elsa, acquattati nell'ombra hanno aspettato che la signora Elsa uscisse e si avvicinasse al casotto, per dare da mangiare al cane, per poi aggredire brutalmente separatamente, per seviziarle e ucciderle.

Due «balordi» alla ricerca di una rapina facile? Certo, le borse con l'incasso della giornata sono sparite, ma la rapina sembra una copertura, troppa ferocia nelle cina-

que coltellate inferte alla madre, troppa determinazione e freddezza nel legare la figlia e nel soffocarla, la testa premuta contro un cuscino. «Se sono stati due «pischelli» li prendono subito - commenta un gruppo di ragazzi addossati alla rete che divide la strada dalla casa - Ma secondo me non erano venuti per rubare, non si ammazza per un po' di soldi». «Guarda Stefano, che c'è chi ti ammazza anche per similia lire», dice una ragazza. E Stefano, polemico: «Guarda che so' due omicidi».

Non sembra il delitto di due sbandati (ma erano due o di più?), né l'opera di un maniaco. Le vittime non sono state violentate, solo la casa è stata buttata all'aria, devastata. Una casa con un'ala che guarda nel verde, ma con la strada che corre a due passi, con gli echi delle risate che giungono da Squarciarelli e il rumore del traffico che ingorga fino a tardi la rotonda di Grottaferrata e gli odori della pizzeria di «Armando» che è proprio lì, a due passi. Eppure nessuno ha sentito niente, nemmeno il cane ha abbaiato, anche se il martirio delle due donne deve essere durato a lungo. Perché hanno ucciso Daniela se erano già riuscite a sopraffarla e a legarla? Forse aveva riconosciuto i suoi aguzzini? Oppure l'hanno assassinata perché, pur legata continuava ad opporre resistenza?



Daniela era una donna giovane, bella e piena di spirito, già una volta era riuscita a sventare una rapina ai danni della tabaccheria che gestiva con la madre, aveva

preferito lavorare e non proseguire gli studi dopo essersi diplomata ragioniera. Era stata fidanzata fino all'anno scorso, poi la storia d'amore era finita, ma pare proprio che non avesse lasciato nessuno strascico. Certo gli assassini dovevano sapere che una delle donne si sarebbe allontanata per dar da mangiare al cane, ma se inizialmente volevano solo rapinarle, non era più facile affrontarle quando erano ancora insieme? Oppure sono riusciti a non farle gridare dicendo all'una che l'altra era già prigioniera? Si tratta di ipotesi. Per trovare la pista giusta certo gli inquirenti dovranno faticare. Il delitto, almeno dopo le prime indagini, si presenta come un vero rompicapo.

Roberto Gressi

GIORNI D'ESTATE



C'è un bel film che galleggia sul mare

● UN MARE DI FILM — Questo programma di oggi: Voglia di Arena, Roma, Arena Esedra (ore 21 e 22.30), «Tradimento» di David Jones, il bel film tratto da un copione di Harold Pinter ed interpretato da Ben Kingsley (ricordate Gandhi?) Jeremy Irons, Patricia Hodge. Da vedere. E...state al mare, Ladispolo.

li, Arena Lucciola, «La rosa porpurea del Cairo» di Woody Allen, con una tripudiante Mia Farrow, Jeff Daniels e Danny Aiello. Per chi ama sognare davanti al grande schermo, Gaeta, Arena Roma, «Witness» di Peter Weir, con Harrison Ford non più guerriero stellare ma sempre intrépido, tra una comunità di amish.



Una scena di «Tradimento»: Ben Kingsley e Patricia Hodge. Ethan Hawke, River Phoenix, Jason Presson. Tre bambini costruiscono un astronave e scoprono che i marziani esistono.



Notti fresche fuori città

● BRACCIANO — Estate Culturale. Questa sera alle ore 21 al Castello Orsini-Odescalchi andrà in scena «Il sacco d'amore», una scelta di brani teatrali (dal classico al contemporaneo) che Bianca Toffanoni, regista dello spettacolo, interpreta con Giuliano Esperati, Anna Casalino, Silvano Spadacino. ● CASTEL GANDOLFO — Festival Internazionale Viva in musica. «Polonia in musica» è il titolo del seminario di studi previsto per oggi alle ore 21. In programma «Hommage à Arthur Rubinstein» con la pianista Daniela Sabatini.



Bianca Toffanoni in uno sceneggiato tv. ● NETTUNO — Nell'Arena Gardini di via Cavour il maestro Baccari dirige alle 21.30 un concerto della Banda «A. Castellani». Sabato, sempre all'Arena Gardini, il balletto di Renato Graco e Maria Teresa Dal Medico presenta «Viva Bohéménien» di Giacomo Puccini. ● FRUGGI — Teatro Comunale. Questa sera Duo Ayo-Bruno per il Festival Sembrauno. Musica di Mozart, Beethoven, Brahms. ● VELLETRI — Sabato 23 Conferenza spettacolo sulla commedia dell'Arte, tenuta da Leonardo Petrucci, nel quadro dell'Estate velletrana, nella piazza del Comune.

S'allarga la mappa dei disagi

Commissariate tutte le Usi «assenteiste» in agosto

Ultimo caso assurdo: la «Tac» del Policlinico costringe i pazienti a 20 secondi di «apnea»

Il commissariamento di quelle Usi i cui rappresentanti, presidenti o componenti dei comitati di gestione, si sono resi irrimediabili in questi giorni di agosto, è stato annunciato dall'assessore regionale alla sanità, Violenzia Ziantoni, durante l'incontro svoltosi ieri per fare il punto sulla situazione della sanità. Il commissariamento delle Usi «assenteiste» verrà proposto dall'assessore nella prima riunione della giunta regionale. Ziantoni ha anche parlato della istituzione di una centrale telefonica collegata con gli ospedali cittadini per avere ogni mattina una mappa della disponibilità dei posti letto.

Entro i primi di settembre il paziente si sta sottoponendo ad una Tac, una tomografia assiale computerizzata, un esame che consente di radiografare un sottile strato dell'organo interessato alla profondità desiderata, consente di osservare i tessuti molli. E i venti secondi di apnea si ripetono spesso, spesso si non basta un esame al cervello, ma è necessaria un'analisi di tutto il corpo, utile soprattutto nella diagnostica dei tumori. «Un esame di tutto il corpo — dice il dottor Banelli, della clinica di radiologia del Policlinico Umberto I — richiede anche un'ora, perché la macchina che abbiamo è vecchia e ha bisogno di venti secondi per cogliere l'immagine, mentre le Tac moderne hanno bisogno al massimo di un paio di secondi, e non danno immagini tremolanti come la nostra. E poi non sono molti i malati in grado di restare così a lungo senza respirare, basta pensare agli anziani o a chi è affetto da malattie polmonari, o anche soltanto a chi fuma molto».

«Trattenga il respiro... ancora un po'... ancora, ancora... ecco, adesso può respirare». Sono passati circa venti secondi, il paziente si sta sottoponendo ad una Tac, una tomografia assiale computerizzata, un esame che consente di radiografare un sottile strato dell'organo interessato alla profondità desiderata, consente di osservare i tessuti molli. E i venti secondi di apnea si ripetono spesso, spesso si non basta un esame al cervello, ma è necessaria un'analisi di tutto il corpo, utile soprattutto nella diagnostica dei tumori. «Un esame di tutto il corpo — dice il dottor Banelli, della clinica di radiologia del Policlinico Umberto I — richiede anche un'ora, perché la macchina che abbiamo è vecchia e ha bisogno di venti secondi per cogliere l'immagine, mentre le Tac moderne hanno bisogno al massimo di un paio di secondi, e non danno immagini tremolanti come la nostra. E poi non sono molti i malati in grado di restare così a lungo senza respirare, basta pensare agli anziani o a chi è affetto da malattie polmonari, o anche soltanto a chi fuma molto».

«Per i bambini poi — dice il professor Castello, della clinica di oncologia pediatrica — quella macchina è totalmente inutilizzabile, tutte le volte che dobbiamo sottoporre un bambino alla Tac dobbiamo ricorrere alle cliniche private, e per pagarle siamo costretti ad usare i fondi dell'associazione per la lotta contro i tumori infantili, che andrebbero invece spesi per la ricerca. Da tre anni abbiamo chiesto al comitato di gestione della Usi di stanziare 12-20 milioni l'anno per il convenzionamento esterno, in attesa che radiologia venga dotata di una nuova macchina, ma non abbiamo ancora nulla. Eppure il dottor Cavallo, che è direttore della clinica sanitaria del Policlinico, dice che il presidente della Rm ha autorizzato la spesa per i convenzionamenti... In effetti il comitato di gestione ha dato la sua autorizzazione — risponde il professor Castello — ma l'ha vincolata all'approvazione della direzione sanitaria. Attendiamo il loro parere da più di un anno. E l'acquisto di una nuova Tac per radiologia è lontano, si sta provvedendo all'installazione di una macchina a traumatologia cranica, ma serve solo per la Tac cerebrale e, per di più, potrà rispondere solo alle «urgenze».

r. g.

ISOLA ESTATE. ISOLA TIBERINA — Tra le ultime roccaforti dell'estate cittadina, il palco centrale dell'isola doveva riempirsi questa sera delle eterne presenze dei danzatori del Teatro D2 diretto da Margherita Parrilla e Francesco Capitano, che invece non ce l'hanno fatta ad approdare. Resta confermato il concerto dei Yemaya (ore 22.30) che si esibiranno in una musica afro-cubana. In attesa del o dopo il concerto si può giocare a schi e più intelligente» con Master Mind, Diplomacy, Scacchi, ecc. Dalle 23 è aperta la discoteca.